

O TUTTI O NESSUNO

Ormai è passato un anno da quando, con il referendum, i cittadini di Bologna si sono pronunciati a grande maggioranza a favore della chiusura al traffico del centro storico.

I motivi li aveva illustrati lo stesso Comune di Bologna: nel centro della città non solo era diventato ormai impossibile circolare a causa dei continui ingorghi, ma era diventato anche impossibile respirare. Una indagine aveva infatti evidenziato che in quella zona si era ormai a livello di guardia per l'inquinamento atmosferico (e Bologna è prima in Italia per il cancro). Si rendeva quindi necessario riconoscere quello che tutte le grandi città europee hanno capito da tempo: il centro antico non è fatto per le automobili.

Se questi tesi tutti si sono detti d'accordo, vanno i commercianti che, come si sa, hanno più a cuore il loro portafoglio che la salute della gente.

Cosa è cambiato in Bologna?

Essendo nulla. Come tutti possono vedere nel centro storico ci sono ancora tante auto e, nonostante ciò, nominalmente dovrebbe essere chiuso. I danni per la salute ci sono quindi ancora per tutti, ma qualcosa è invece cambiato: non tutti possono andare in centro in macchina, ma solo quelle categorie di privilegiati che hanno ricevuto in dono il permesso ("O" operativa) dal Comune. Il Comune di Bologna infatti, cedendo alle pressioni dei commercianti, invece di istituire le fasce orarie per il carico e scarico merci (come ci sono in molte città) ha deciso di permettere loro l'ingresso in maniera indiscriminata. Risultato: tutti i bottegai circolano (e inquinano) liberamente. Inoltre si è voluto dare uguali permessi a coloro (soprattutto professoristi) che si possono permettere di pagare 100.000 lire al mese per un posto auto in centro.

Nello stesso tempo non sono stati fatti i parcheggi per coloro che, non rientrando nelle categorie dei privilegiati, devono lasciare la macchina fuori e il trasporto pubblico, ancora intralciato dalla marea di auto con permesso, non è affatto migliorato.

In sostanza la situazione è ancora peggiore di un anno fa: l'inquinamento e gli ingorghi restano, tutti i bottegai e professoristi circolano liberamente, i lavoratori si vedono l'aria inquinata e gli autobus scarsi.

Per questi motivi Democrazia Proletaria ha deciso di stampare e distribuire queste "O" operative che sono del tutto uguali a quelle rilasciate dal Comune alle categorie privilegiate: se il centro non deve essere chiuso allora che non lo sia per nessuno!

Democrazia Proletaria ribadisce le richieste che ha sempre fatto: il centro storico deve essere chiuso definitivamente, per tutto il giorno e per tutti.

Le operazioni di carico e scarico merci devono essere fatte in una sola fascia oraria mattutina (dalle 7 alle 9).

Tutti i permessi di circolazione devono essere ritirati.

Devono essere approntati i parcheggi in tempi rapidi e potenziato il servizio di trasporto pubblico.

Democrazia Proletaria
Federazione di Bologna
via S. Carlo 42